

# storia

in rete



## La newsletter di Storia in Rete

Anno X n° 3 - 11 marzo 2009

---

E' in edicola Storia in Rete di marzo

[Clicca per vedere la copertina del numero di marzo](#)

[Clicca per leggere l'indice del numero di marzo](#)

---

A marzo Storia in Rete si addentra nel mistero delle Fosse di Katyn, dove i sovietici sterminarono 11 mila prigionieri polacchi, riprendendo un capitolo dal volume di Franco Bandini "L'estate delle tre tavolette" (Iuculano ed.). Aldo A. Mola ci parla quindi della Seconda guerra d'indipendenza e di come l'Italia di oggi si lasci sfuggire l'occasione di celebrare l'epopea del Risorgimento. Novant'anni fa - quindi - nasceva il movimento fascista. Lo raccontano le pagine di Giorgio Pini e Duilio Susmel di "Mussolini l'uomo e l'opera". La ripubblicazione di un volume fotografico di Luciano Garibaldi è quindi l'occasione per approfondire la piaga della guerra infinita in Afganistan. Con un reportage esclusivo per Storia in Rete, Gian Paolo Pelizzaro analizza una famosa foto della strage di Via Rasella (23 marzo 1944) che fu dichiarata falsa nel 2003 in tribunale, ma per la quale una scientifica analisi sul campo suggerisce una verità del tutto differente. Continuano poi con la terza puntata rispettivamente la storia dello spazio italiano (a cura dell'Agenzia Spaziale Italiana) e il nostro viaggio nel deserto culturale attorno al documentario storico in Italia, di Fabio Andriola. La tragedia del transatlantico "Empress of Canada" ci riporta quindi al 1943, quando il maggior successo di un sommergibile italiano - il "Da Vinci" - si trasforma in disastro allorchè si scoprirà che nelle stive della nave britannica erano intrappolati centinaia di prigionieri italiani ("Lasciati affogare" di Orazio Ferrara). La salita alla Casa Bianca del primo presidente afroamericano è l'occasione per ripercorrere le vie della tratta schiavista ("Chi è senza peccato..." di Maurizio Maggini ed Emanuele Mastrangelo): una vergogna dalla quale nessun popolo è esente, dagli europei ai mussulmani e gli stessi africani. Un nuovo libro edito dal CNR ci fa quindi esplorare il ricco zoo di pietra, bronzo e mosaico del Vaticano, dove animali mitici e reali popolano le opere d'arte con la loro simbologia ("Il bestiario di San Pietro" di Sandro Barbagallo). Al Risorgimento ci riporta "Il mistero del quinto uomo" di Roberto di Ferdinando: chi aiutò Orsini nell'attentato fallito contro Napoleone III? E per finire, un ritratto di Eleonora Duse di Valeria Palumbo: la divina infelice. Tutto questo e molto altro su Storia in Rete di marzo!

---

Notizie dal mondo della Storia

---

### IDENTIKIT

Forse scoperto il vero volto di William Shakespeare

Di William Shakespeare finora non si era mai saputo con certezza quale fosse il suo volto: uno dei suoi ritratti più famosi è stato identificato come un falso, su altri esistono forti dubbi che la persona che vi appare sia il Bardo. Finalmente un quadro dimenticato per secoli nella magione di campagna di un'aristocratica famiglia inglese potrebbe contenere l'ultimo segreto dell'autore di "Amleto". Secondo coloro che lo hanno scoperto e identificato, si tratta

dell'unico ritratto di Shakespeare dipinto quando lo scrittore era ancora in vita, e per il quale è dunque verosimile che abbia posato. Il quadro giaceva da tre secoli nelle residenze di campagna dei Cobbe, una famiglia inglese di sangue blu. Del quadro era noto solo l'anno in cui è stato dipinto, il 1610, epoca in cui Shakespeare aveva 46 anni. Ma i Cobbe non avevano idea di chi fosse il personaggio ritratto nell'antico dipinto, sebbene inclini a pensare che si trattasse di sir Walter Raleigh, un poeta contemporaneo di Shakespeare. Tuttavia uno dei membri della famiglia, Alec Cobbe, notò ad una mostra una straordinaria somiglianza fra il Ritratto Janssen, opera meno conosciuta di un pittore fiammingo che lavorò in Inghilterra nella prima metà del 17esimo secolo, e il quadro anonimo in possesso della sua famiglia. Seguì un confronto tra i due quadri presso la National Gallery, e poi una serie di test di ogni genere, infine suffragati dal parere del professor Stanley Wells, docente di studi shakespeariani alla Università di Birmingham, curatore della sua opera omnia e massimo esperto di Shakespeare al mondo. L'ipotesi di Wells suggerisce che il quadro di Janssen, eseguito dopo la morte di Shakespeare, fu ispirato dal quadro di proprietà dei Cobbe, e che dunque sarebbe effettivamente l'unico ritratto "dal vero" del Bardo. Una tesi confortata anche dal fatto che il primo proprietario del dipinto fu il terzo conte di Southampton, mecenate e finanziatore di Shakespeare.

---

## HORROR ALL'ITALIANA

Trovati a Venezia i resti di una "donna-vampiro" del 1600

Un sito archeologico nella laguna di Venezia rivela i resti di una "donna vampiro". Il cranio della donna infatti è stato rinvenuto con un mattone conficcato in bocca, un esorcismo dell'epoca col quale si intendeva scongiurare il pericolo che la donna – ritenuta un non-morto – potesse tornare fra i vivi. I resti sono stati rinvenuti dal gruppo di Matteo Borrini dell'Università di Firenze nell'isola del Lazzaretto Nuovo che è un'area di grande interesse storico nella Laguna Nord di Venezia presso S. Erasmo e deve il suo nome al fatto che nel 1468 con decreto del Senato della Serenissima vi fu istituito un Lazzaretto con compiti di prevenzione dei contagi, detto "Novo" per distinguerlo dall'altro già esistente vicino al Lido, dove invece erano ricoverati i casi manifesti di peste. Quando la peste dilagava, ha spiegato Matteo Borrini alla American Academy of Forensic Sciences in un incontro tenutosi a Denver, Colorado, si diffondeva anche la credenza che gli untori fossero donne-vampiro. L'idea delle vampire deriva probabilmente dal fatto che spesso chi moriva di peste emetteva un rivolo di sangue dalla bocca, come i vampiri appunto. A differenza delle più popolari leggende cinematografiche moderne, tuttavia, all'epoca si credeva che le vampire non-morte, sepolte a fianco dei cadaveri degli appestati, si nutrissero del sangue di questi ultimi, per poi riuscire fuori dalla tomba e contagiare altre persone. Per scongiurare il contagio i monatti che attendevano alla sepoltura dei cadaveri degli appestati inserivano quindi un corpo (palo, mattone, sasso...) nella bocca delle sospette vampire per rompere i denti e impedire loro mordere. Nel folklore dell'Europa centro-orientale spesso si incontra la figura del vampiro apportatore di pestilenze.

---

## DISGELO&CATECHISMO

Reagan provò a convertire Gorbaciov?

Ronald Reagan era convinto che Mikhail Gorbaciov, un ateo dichiarato, nutrisse in realtà sentimenti religiosi. Secondo il politologo americano James Mann, nei summit della seconda metà degli anni Ottanta che posero fine alla Guerra Fredda, il presidente americano cercò di convertire il capo del Cremlino convincendolo dell'esistenza di Dio. Mann insegna alla Johns Hopkins School of Advanced Studies: la sua ricostruzione è al centro di un nuovo libro - "La Ribellione di Ronald Reagan: Una storia della fine della Guerra Fredda" - e si basa sui verbali dei vertici tra i capi delle due superpotenze dal 1985 al 1988 da poco aperti al pubblico nella Biblioteca Presidenziale Ronald Reagan a Simi Valley, in California. "Reagan si convinse che l'uso di frasi idiomatiche da parte di Gorbaciov del tipo 'Dio ti benedica' fossero una sorta di espressione inconscia di una fede religiosa", scrive il politologo: "Il presidente era convinto che Gorbaciov fosse capace di cambiare il sistema sovietico e che la religione potesse essere la chiave per questa trasformazione", afferma Mann. "Finalmente, durante il quarto vertice nel 1988, Reagan si lanciò in una conversazione a quattr'occhi con il leader sovietico. Un dialogo talmente segreto che lui stesso promise al leader dell'URSS che avrebbe sempre smentito che fosse avvenuto". L'incontro si aprì con gentilezze reciproche ma a un certo punto Reagan cambiò argomento e passò a parlare di religione: "Cosa pensava Gorbaciov della libertà religiosa come diritto umano fondamentale?". Il capo del Cremlino sostenne che la religione non era un problema in URSS. Lui stesso, sia pure battezzato, non era credente, "e questo rifletteva una certa evoluzione nella società sovietica". Reagan però insisteva, voleva parlare di Dio: verso la fine del colloquio, il presidente americano divenne più diretto e personale. Osservando che anche suo figlio Ron non era credente, aggiunse che da tempo voleva sottoporlo a una prova: "Cucinarli un buonissimo pasto, fargli godere il pranzo e poi chiedergli se davvero non credeva nell'esistenza del cuoco".

---

## STORIA&TRIBUNALI

«L'indagine sull'uccisione di Benito Mussolini va riaperta»

Luciano Randazzo, avvocato del nipote del duce, Guido Mussolini, ha annunciato di aver ritrovato in America i documenti esclusivi che - a suo avviso - potrebbero cambiare la storia di quei giorni dell'aprile 1945. Nel 2007 il legale aveva già presentato al GIP di Como, Nicoletta Cremona, una denuncia-querela con la quale chiedeva di riaprire le indagini sulla morte di Benito Mussolini. Un'azione motivata con la tesi secondo cui l'omicidio di Mussolini - avvenuto il 28 aprile 1945 - non potrebbe cadere in prescrizione. Sempre secondo i legali del nipote del duce, infatti, l'uccisione di un capo di Stato non potrebbe essere trattata come un "omicidio ordinario" bensì come l'uccisione di un capo di Stato in violazione della legge sui prigionieri di guerra. Ma il GIP di Como dispose l'archiviazione del fascicolo il 2 ottobre 2007. Poi, l'11 aprile di quest'anno, fu la Cassazione a chiudere definitivamente la vicenda respingendo il ricorso. Ora, però, il legale è deciso a tornare all'attacco: «Molto probabilmente - ha dichiarato Randazzo - presenteremo a brevissimo una nuova richiesta di riapertura delle indagini al GIP di Como. La vicenda della morte di Mussolini non è chiusa». «In questi mesi - dichiara l'avvocato - abbiamo continuato le nostre indagini e i nostri studi per capire come siano andate veramente le cose. Soprattutto, ci siamo messi alla ricerca dei documenti che possono provare una verità diversa rispetto a quella conosciuta. E li abbiamo trovati. Di sicuro abbiamo recuperato elementi nuovi di tale importanza che giustificano la nostra nuova richiesta di riapertura indagini - commenta il legale - Non posso entrare troppo nel dettaglio per ovvi motivi, ma mostreremo tutto al momento opportuno». Randazzo afferma anche che «un nostro collaboratore ha visionato il filmato realizzato da un videoamatore sulla morte di Mussolini e fatto sparire subito dopo i fatti - afferma l'avvocato - Il documento si trova in America. Ma abbiamo anche fotografie esclusive».

---

## ALBA DELL'ASTRONAUTICA

La NASA diffonde le prime foto scattate dallo spazio

Il 7 marzo scorso la NASA ha pubblicato come "Immagine del Giorno" una delle prime serie di foto scattate nello spazio, risalenti ad esattamente sessant'anni fa. Il 7 marzo del 1949 infatti un razzo V2 preso in Germania dopo la fine della Seconda guerra mondiale raggiunse quota suborbitale portando un apparecchio fotografico a bordo. Erano le prime immagini dallo spazio, e le immagini più ad alta quota mai riprese, visto che il record di quota precedente era 22 chilometri, toccato da un pallone nel 1935. Tuttavia c'è un po' di confusione su date e quote: secondo nasa.gov, le immagini riportate sono del 7 marzo 1947 e furono scattate a oltre 100 miglia (oltre 180 km) di quota, ma la foto porta la data del 1948. Le stesse immagini sono datate 26 luglio 1948, e scattate a 60 miglia nautiche (110 km) di quota, secondo il sito [airspacemag.com](http://airspacemag.com) dell'Istituto Smitsoniano, che a sua volta ha pubblicato quella che si ritiene essere in assoluto la prima foto spaziale, datata 24 ottobre 1946 e scattata a 104 km di quota. In quegli anni gli Stati Uniti portarono a White Sands, nel Nuovo Messico, decine di missili V2 tedeschi e li convertirono per raggiungere lo spazio. Non erano in grado di entrare in orbita, ma erano capaci di arrivare a quote che li portavano momentaneamente al di fuori dell'atmosfera (volo suborbitale). Le V2 modificate portarono nello spazio strumenti di misura e una cinepresa 35 mm che scattava un fotogramma ogni secondo e mezzo, come racconta [airspacemag.com](http://airspacemag.com). L'immagine riportata da [www.nasa.gov](http://www.nasa.gov) è visibile cliccando QUI.

---

## Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

---

Il sito di Storia in Rete e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

La newsletter di Storia in Rete viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito Storia in Rete

Direttore: Fabio Andriola

Redazione: Emanuele Mastrangelo

Webmaster: Antonio Bonanno

---

Questa Newsletter è stata inviata a 3.753 destinatari